

Social, la mossa del governo Pronto lo stop per gli under 15

La bozza del disegno di legge per «agire il prima possibile in difesa dei minori»

ROMA Stop. Il governo Meloni è pronto a «prevedere strumenti idonei a impedire l'accesso a social network e piattaforme di condivisione video ai minori di età inferiore ai quindici anni». È scritto nell'articolo 7, comma 2, del disegno di legge uscito dopo la riunione di giovedì scorso a Palazzo Chigi organizzata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano con i ministri interessati al provvedimento (Giuseppe Valditara, Eugenia Roccella, Andrea Abodi e Tommaso Foti). Il testo del provvedimento — che il *Corriere* ha visionato — è ancora una bozza. Ma indica l'urgenza e la volontà politica dell'esecutivo di «agire il prima possibile per proteggere i minori e i bambini davanti ai rischi dei social». Il caso della professoressa accoltellata da uno studente tredicenne a Trescore ha di nuovo acceso i riflettori su un segmento della vita sociale da regolamentare. Al momento sono bloccati in Parlamento almeno due diversi ddl, di cui uno bipartisan.

La discussione di fondo si muove intorno al «come» e non intorno al «se». Intervenire sull'utilizzo dei social per i minori di 15 anni (che potrebbe scendere a 14) è raccontata come «un'esigenza non più rinviabile». Questo nuovo ddl — composto da dieci articoli — sarà presto sottoposto all'Agcom e alle authority interessate, dei minori e della privacy, per otte-

nere poi il semaforo verde definitivo della premier.

Si tratta di andare oltre i «divieti accademici», per altro già in vigore anche se non rispettati, studiando maniere efficaci per la verifica di chi accede alle piattaforme. Senza arrivare a forme, considerate «invasive» dal governo, come i controlli biometrici, sul modello australiano. Dopo l'intervento sull'accesso ai siti pornografici (arrivato con il decreto Caivano) e il *parental control* (il controllo dei genitori) sta per arrivare un'altra stretta. Quella più complicata. In tale quadro si prevede «l'introduzione di sistemi di controllo parentale obbligatori per i dispositivi in uso ai minori, sia mediante attivazione di profili rivolti ai minori all'atto della configurazione dei dispositivi, sia mediante l'attivazione di pacchetti junior dedicati ai minori da parte degli operatori: si tratta di uno strumento innovativo volto a bilanciare l'esigenza di regolamentazione con il ruolo educativo della famiglia», si legge nel nuovo ddl allo studio del governo. I cui punti salienti riguardano, in primis, gli «obblighi» di produttori di dispositivi cellulari, i distributori e i rivenditori, gli operatori di comunicazioni elettroniche e infine le famiglie, unici depositari della facoltà di disattivare i sistemi di controllo imposti ai figli minori. Secondo il ddl, i sistemi di controllo parentale devono garantire almeno la «limitazione dell'utilizzo del dispositi-

tivo alle sole chiamate telefoniche, inclusi i numeri di emergenza pubblica; l'invio e la ricezione di sms; l'uso limitato di servizi di messaggistica verso contatti autorizzati, il blocco di siti con contenuti pericolosi per lo sviluppo psicofisico del minore, la memorizzazione dei siti visitati». Per l'accesso ai social network è previsto che «a decorrere dal compimento del quindici-

esimo anno di età è consentita l'iscrizione autonoma a tali piattaforme, ferma restando la possibilità di controllo e limitazione da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale». I genitori inadempienti rischiano sanzioni amministrative. Attacca il senatore del Pd Filippo Sensi: «Con il bando dei social per gli under 14 finirà come con i coltelli. Che tardi e male ci si metterà sopra la destra, torcendolo e intestandoselo per rilanciare l'anatra zoppa: il governo».

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100
mila

I ragazzi italiani tra i 15 e i 18 anni considerati a rischio dipendenza dai social network (dati dell'Istituto superiore di sanità)

83
la percentuale

degli adulti italiani allarmati dalla dipendenza degli adolescenti da Internet, smartphone e tablet (dati Istituto Demopolis)

A Palazzo Chigi

Il vertice per discutere del testo: presenti Mantovano, Valditara, Foti, Roccella e Abodi



Peso: 69%

Nel mondo

L'Australia apripista

Con il divieto di uso dei social network agli under 16, introdotto a fine 2025, è l'Australia a inaugurare la prima legislazione al mondo di questo tipo, che



molti Stati tentano di imitare. La Cina, invece, impone ai minori un sistema di controllo integrato

direttamente nei dispositivi e nelle app, che limita il tempo di utilizzo a 40 minuti al giorno per gli under 8, a un'ora per la fascia 8-16 anni e prevede il blocco totale notturno

Negli Stati Usa norme locali

Negli Usa non c'è una legge federale ed è bloccato al Senato il *Kids Off Social Media Act*, una proposta di legge bipartisan su divieto di accesso sotto i 13 anni,

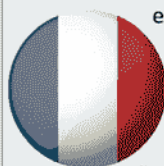


restrizioni sugli algoritmi e, sotto i 18 anni, blocco dei social nelle reti scolastiche. Si muovono però i singoli Stati: Florida,

Tennessee e Mississippi hanno già varato divieti tra i 14 e i 16 anni e sono vietati gli algoritmi di raccomandazione senza consenso dei genitori a New York e in California

L'iter non concluso in Francia

In Francia l'Assemblea nazionale ha detto sì al divieto di usare i social network sotto i 15 anni. Manca il passaggio al Senato, ma l'obiettivo è

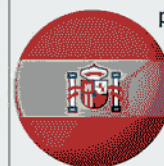


essere operativi per il prossimo settembre. La legge, sostenuta dal governo Lecornu, richiede

l'autorizzazione dei genitori per i minori e impone alle piattaforme la verifica dell'età, con l'obiettivo di proteggere la salute mentale degli adolescenti e ridurre i rischi di cyberbullismo

L'annuncio della Spagna

In Spagna il primo ministro Pedro Sánchez ha annunciato l'intenzione del governo di vietare l'accesso ai social network ai minori di 16 anni,



prevedendo la responsabilità penale personale per i ceo delle piattaforme in caso di violazioni.

La stretta dell'esecutivo spagnolo mira a limitare l'esposizione dei minori a contenuti dannosi, abusi, manipolazione e pornografia. Manca il passaggio parlamentare



Alfredo Mantovano
Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla cybersicurezza, 68 anni



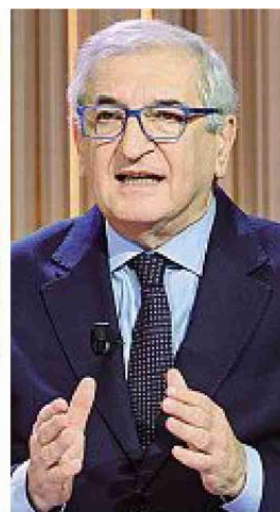
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani, 66 anni, manager e dirigente sportivo



Eugenia Roccella
Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, 72 anni



Giuseppe Valditara
Giurista, 65 anni, è ministro dell'Istruzione e del Merito, 65 anni



Tommaso Foti
Ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione e il Pnrr, 65 anni

